



CORSO SPERIMENTALE - Progetto "BROCCA"

Indirizzo: SOCIO - PSICO - PEDAGOGICO

Tema di: PEDAGOGIA

Il candidato è tenuto a svolgere, a sua scelta, due dei temi tra quelli proposti.

I

La letteratura pedagogica contemporanea ha ampiamente sottolineato il valore pedagogico della motivazione all'apprendimento, collegandolo anche con le capacità empatico – comunicative del docente.

Analizza la questione, soffermandoti sui seguenti aspetti:

- nel rapporto insegnamento – apprendimento qual è il ruolo esercitato dalla motivazione?
- quali aspetti metodologico – comunicativi vanno curati dal docente per sollecitare la motivazione all'apprendimento?
- secondo il tuo parere quali fattori socio – culturali influiscono maggiormente sullo sviluppo o sulla mancanza della motivazione ad apprendere?

II

“...Se gli sforzi dell'educatore non si riallacciano a qualche attività che il fanciullo compie di sua propria iniziativa, indipendentemente dall'educatore stesso, l'educazione si riduce a una pressione dall'esterno.

Essa può dare dei risultati esterni ma non può essere veracemente chiamata educativa. Senza una penetrazione della struttura e delle attività psichiche dell'individuo il processo educativo sarà, perciò, accidentale e arbitrario. Se coincide fortuitamente con l'attività del fanciullo ne verrà stimolato; altrimenti risulterà un ostacolo o un agente di disintegrazione o di arresto della natura del fanciullo.

...L'educazione deve iniziarsi con una penetrazione psicologica delle capacità del fanciullo, dei suoi interessi e delle sue abitudini. Essa deve essere controllata a ogni punto con riferimento a queste stesse considerazioni. Tali facoltà, interessi e abitudini devono essere continuamente interpretate; noi dobbiamo sapere qual è il loro significato...”

J. DEWEY, *Il mio credo pedagogico*, cur. L. Borghi, Firenze, La Nuova Italia, 1961

Esponi le tue riflessioni sul contenuto del brano sopra riportato e soffermati, in particolare, sulle seguenti questioni:

- attraverso quali strumenti l'educatore può arrivare a conoscere gli effettivi bisogni formativi dell'educando?
- che cosa significa raccordare l'insegnamento a detti bisogni?
- quale significato ha, invece, un insegnamento che non si raccordi con i bisogni formativi dell'educando?



III

“La pedagogia moderna è sempre più dell’idea che il bambino debba essere consapevole dei suoi processi di pensiero e che sia essenziale che il teorico di pedagogia e l’insegnante lo aiutino a diventare più metacognitivo – a essere consapevole non solo della materia che sta studiando, ma anche del suo stesso modo di procedere nell’apprendere e nel pensare. Acquisire competenze e accumulare conoscenze non basta.

L’allievo può essere aiutato a raggiungere la piena padronanza riflettendo anche sul suo modo di affrontare il lavoro e su come intervenire per migliorare il suo approccio”.

J. BRUNER, *La cultura dell’educazione*, 1996

– Come si definisce l’esigenza espressa da Bruner e quali implicazioni ha nell’attività di insegnamento?

– In che cosa tale esigenza cambia i termini del rapporto tradizionale docente-discente?

– Quali nuovi atteggiamenti possono essere indotti in tale rapporto?

IV

Le ricerche di Gardner e di Stenberg, in particolare, hanno dimostrato la complessità della mente umana attraverso la teoria delle *intelligenze multiple*:

- quali nuove prospettive pedagogiche apre questa teoria?

- in che modo i contesti di appartenenza degli studenti incidono sullo sviluppo dell’una o dell’altra tipologia di intelligenza?

- a tuo parere in che maniera le istituzioni scolastiche dovrebbero tener conto di tali teorie ed orientarsi, quindi, anche su nuove scelte organizzative e gestionali?